

Dalla testata "La Repubblica" del 02/12/2007

Sapienza, studenti col mal d'ateneo "Ansiosi, soli e mai pronti all'esame"

TEA MAISTO

Soffrire di mal d'ateneo. Non sentirsi mai pronti e preparati per l'esame, rimandare la prova e poi sentirsi in colpa. E nella nuova realtà, in cui si è stati catapultati dopo la scuola, sentirsi soli, senza un amico a cui appoggiarsi. È l'identikit degli studenti che emerge dai primi risultati del centro romano di "counseling" per universitari della Sapienza, nato due mesi fa in via Cesare De Lollis 24/B. Voluto dal rettore Renato Guarini in collaborazione con l'Adisu, il centro, gratuito, ha come direttore il pro-rettore Nino Dazzi e come coordinatore scientifico Massimo Ammaniti, lo psicanalista dell'adolescenza ordinario alla Sapienza di psicopatologia dello sviluppo. Mercoledì prossimo i dati saranno presentati alle 11 in aula magna. Saranno presenti anche gli scrittori Niccolò Ammaniti, figlio del docente universitario, e Marco Lodoli. «Il 40 per cento degli studenti che ha chiesto una mano ai nostri psicologi - ha spiegato Massimo Ammaniti - ha difficoltà nella preparazione degli esami, sia nell'organizzazione dello studio che nell'affrontare una singola prova e un docente considerato severo. Un altro 40 per cento non si sente mai pronto e vorrebbe rimandare, ma intervengono sensi di colpa e vergogna. Il passaggio all'università è per molti problematico: nelle scuole c'è un piccolo gruppo e le verifiche con i docenti sono quotidiane, mentre negli atenei ti devi organizzare da solo».

Poi c'è un 20 per cento che non ha le idee chiare e ha scelto la facoltà dietro consiglio della famiglia o degli amici. Mentre un 12 per cento presenta scarsa concentrazione nello studio ed è demotivato. A disposizione dei ragazzi - circa una trentina quelli che si sono rivolti finora al centro dopo il primo mese organizzativo - oltre ai terapeuti con cui parlare nel totale anonimato anche un numero di telefono, al quale potersi rivolgere per un orientamento (06 49707662). L'età media è sui 23 anni, anche se hanno bussato alla porta soprattutto gli universitari del primo anno, 72 per cento sono ragazze, soprattutto di Lettere e Psicologia, il 66 per cento è di Roma e il 64 è in regola con gli esami. «Il 16 per cento dei ragazzi ha difficoltà di inserimento e di adattamento - ha aggiunto Massimo Ammaniti - Sono isolati e restano al margine del gruppo. Qualcuno proviene da piccoli paesi e si ritrova in una grande città come Roma, e nelle università gli spazi per incontrarsi sono pochi. Le amicizie restano quelle dei tempi delle superiori. Il quadro che ne emerge è che sono studenti ansiosi e apprensivi, con molti dubbi. Nel caso di mio figlio Niccolò (vincitore del premio Strega con il libro "Come Dio comanda") che si è quasi laureato in Scienze Biologiche, posso dire che strada facendo, ha trovato altri interessi. Anche biologia l'ha sempre interessato, ma non l'ha scelta come sbocco».